

Roma, 18 Febbraio 2022

Considerazioni sul Ddl n. 2469

(Legge annuale per il Mercato e la Concorrenza 2021)

Al mondo esterno agli addetti ai lavori può apparire oggi singolare che le Associazioni di rappresentanza di categoria, in questo caso quella del commercio esercitato nei mercati o comunque su area pubblica, sentano il bisogno di interloquire con gli autorevoli parlamentari in relazione al disegno di legge (n. 2469 – legge annuale per il Mercato e la Concorrenza 2021) sul quale la posizione del Governo (vedi art. 2 del richiamato provvedimento) risulta essere dagli stessi parlamentari sostanzialmente condivisa e sulla quale il premier Mario Draghi ritiene essere il percorso giusto da seguire. E ciò nonostante le prese di posizione dell'AGCOM e delle statuizioni assunte in sentenza dal Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, intervenuto a decidere una controversia originata dall'Amministrazione Capitolina per aver disapplicato la normativa statale vigente che disponeva le procedure di rinnovo delle concessioni dei posteggi in scadenza al 31-12-2020.

Orbene gli autorevoli destinatari del presente documento sono gli stessi parlamentari che hanno favorito l'adozione da parte del Parlamento della detta normativa di rinnovo ed è a loro contezza come la maggioranza di Regioni e Comuni (fra cui Milano, Torino e Bologna) si siano uniformate alla normativa medesima, oppure lo faranno nei limiti temporali dei 90 giorni trascorsi dalla cessazione dello stato d'emergenza dovuta all'epidemia da Covid-19; e ciò anche per evitare risvolti negativi di carattere sociale ed economico di grandissimo impatto.

È notorio che a seguito delle disposizioni contenute all'art. 2 del Ddl 2469 da convertire in legge, i Comuni dovranno entro il 2023 redigere puntualmente una mappatura delle concessioni in essere sui propri territori, comunicare ai ministeri competenti anche l'ammontare dei canoni pagati e l'elenco dei soggetti intestatari delle stesse concessioni, allo scopo di costituire una banca-dati che serva per valutare le decisioni da assumere rispetto a quelle attualmente in essere (vale a dire a non indire nuovi avvisi pubblici o bandi per l'assegnazione delle concessioni in discussione).

Siffatto procedimento, allo stato, appare il più opportuno per approvare entro il 2023 una normativa statale cogente che possa finalmente regolamentare in maniera organica e razionale, anche nell'interesse degli operatori, la materia dei rinnovi delle concessioni di commercio su area pubblica, superando in tal modo la problematica delle proroghe di durata delle concessioni stesse.

Il detto complessivo procedimento dovrà estrinsecarsi nel rispetto dell'accordo già sottoscritto con il Governo in sede di Conferenza Stato-Regioni lo scorso 3 giugno 2021, con cui vennero fatti salvi i procedimenti di rinnovo avviati in attuazione dell'art. 181 (comma 4bis), del DL n. 34/2020 (c.d. Decreto Rilancio), come modificato dalla legge di conversione n. 77/2020, a seguito del quale è stato stabilito il rinnovo per la durata di dodici anni delle concessioni di posteggio in scadenza entro il 31 dicembre 2020.

In relazione a quanto sopra sinteticamente illustrato, i dirigenti della scrivente Associazione concordano sull'esigenza di addivenire, entro questa stessa Legislatura, ad una definitiva riforma normativa del settore, ritenendo comunque che tutte le soluzioni da adottare debbano in primo luogo perseguire l'obiettivo di evitare la chiusura di migliaia di micro-impresе e la perdita dell'occupazione per altrettanti operatori.